

La sicurezza, gli scenari

Il sindaco: «Stop a coltelli e armi giocattolo in strada»

LA MISURA

Vincenzo Ammaliato

Il divieto al possesso non solo di coltelli, stilette, tirapugni, bastoni e qualsiasi oggetto utile ad offendere se usato in maniera impropria per ogni cittadino che si trovi su aree pubbliche, ma anche di armi giocattolo. Non è una provocazione, ma una materia cui sta lavorando l'amministrazione comunale di Castel Volturno per provare a mettere un argine al fenomeno della violenza, soprattutto minorile, che si consuma sempre più spesso nelle strade del centro domiziano, ma come pure succede purtroppo in gran parte del resto d'Italia. Pasquale Marrandino, il sindaco del centro costiero, teatro negli ultimi tempi di una preoccupante e anche drammatica scia di violenze, con protagonisti troppo spesso giovani e anche giovanissimi, ha preparato insieme ai suoi collaboratori, con la valutazione dell'ufficio legale del municipio, una specifica ordinanza sindacale, adesso al vaglio di prefettura e questura. Il testo è stato condiviso anche con le forze di polizia del territorio, oltre che con il comando vigili urbani. Lo strumento, se approvato, servirà soprattutto a questi ultimi nelle attività di controllo e prevenzione. I vigili a Castel Volturno sono pochi, appena cinque (più tre a tempo determinato). E quindi l'ordinanza potrebbe sostenere e integrare le scarse risorse.

L'INIZIATIVA

Ma come mai l'amministrazione comunale ha previsto di vietare anche le armi giocattolo? A spiegarlo è il primo cittadino: «Dai recenti fatti di cronaca legati alle violenze fra i giovani stia-

► **Ordinanza pronta, diventerà esecutiva dopo il via libera di prefettura e questura**

mo apprendendo che è facile acquistare on line armi giocattolo e poi modificarle per renderle offensive. Se l'ordinanza sarà esecutiva, chiederemo un sacrificio a tutti i bambini e ragazzi della nostra comunità di privarsi del gioco di questi strumenti, magari per un periodo di tempo determinato, fino a quando non ci sarà più un allarme reale; in cambio avranno un maggiore senso di sicurezza. O quanto meno, questo è il nostro obiettivo, questi sono gli strumenti che possiamo mettere in campo. E avvertiamo l'obbligo morale di farlo». L'ordinanza allo studio delle istituzioni si estende anche ai commercianti, ai quali non sarà più concesso di vendere ai minori coltelli e ogni altro oggetto potenzialmente pericoloso. Nel testo si specifica che il possesso di

PREVISTE MULTE FINO A 250 EURO PER I TRASGRESSORI IERI ZUFFA ALL'ESTERNO DI UNA SCUOLA E VIGILI AGGREDITI



LA FASCIA Marrandino



IL COMUNE Ordinanza pronta

► **Marrandino: «Escalation di violenza intervenire è un obbligo morale»**

I controlli a San Felice a Cannello

Tentano di fare acquisti con banconote false denunciati quattro giovani, tre sono minori

Avevano tentato di compiere acquisti con banconote false in un paio di esercizi commerciali di piazza Castra Marcelli, a San Felice a Cannello, ma il loro piano non è andato a buon fine grazie all'attenzione dei commercianti, che hanno fatto scattare l'allarme. I titolari dei due negozi, infatti, hanno esaminato con particolare minuziosità le banconote e si sono accorti che non erano autentiche. Così, hanno immediatamente avvertito i carabinieri, con una pattuglia della Stazione di Maddaloni, guidata dal comandante Federico Arrigo, che è subito intervenuta sul posto. I militari dell'Arma, proprio nei pressi di piazza Castra Marcelli, hanno trovato quattro giovani, un ventenne

e tre minorenni, due diciassetenni e un sedicenne, a bordo di un'autovettura. Così, hanno deciso di procedere a una perquisizione veicolare e personale, trovandoli in possesso di sei banconote contraffatte da cinquanta euro, oltre alla somma di 720 euro in contanti (questi, però, sono risultati autentici). Per i quattro, quindi, è scattata una denuncia a piede libero. I carabinieri hanno deciso anche di effettuare una perquisizione domiciliare a casa del ragazzo maggiorenne, che, tuttavia, ha dato esito negativo. Tutte le banconote contraffatte, nel frattempo, sono state sottoposte a sequestro da parte dei militari dell'Arma, al fine di eseguire i necessari accertamenti.

em.sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarso: «La criminalità si evolve attenzione anche alla zona grigia»

LA CERIMONIA/1

Giulio Sferragatta

«Ogni nostro gesto, ogni nostra azione ha sempre una sola missione: proteggere ed essere al servizio del cittadino». Parole cariche di orgoglio quelle pronunciate, ieri, dal comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, Manuel Scarso, in occasione della cerimonia religiosa svoltasi nella basilica benedettina di Sant'Angelo in Formis, in onore della «Virgo Fidelis», patrona dell'Arma. Una testimonianza concreta dell'attività incalzante dei militari della Benemerita per la tutela del territorio. «Siamo impegnati su tutti i fronti - ha evidenziato Scarso - ma ci sta molto a cuore l'azione tesa alla repressione dei reati che vanno a colpire la buona fede e il patrimonio dei cittadini, come truffe agli anziani, furti, atti vandalici, stalking, violenza di genere. Sono considerati minori, ma stravolgono la vita a chi li subisce». Su camorra e reati contro la pubblica amministrazione, il comandante provinciale ha poi sottolineato che «il Casertano, da anni, è soggetto a dinamiche di criminalità organizzata, che cambia pelle, si evolve. Uno dei settori più a rischio è quello delle pubbliche amministrazioni. Quindi, un'attenzione particolare è rivolta proprio a eventuali zone grigie che orbitano intorno a essa». Il Comando provinciale dei carabinieri ha scelto una location di grande suggestione per celebrare quest'anno la patrona dell'Arma. All'appuntamento



LA CELEBRAZIONE Il comandante provinciale Scarso a Capua

nella basilica benedettina di Sant'Angelo in Formis, frazione di Capua, non è mancata la presenza di autorità civili e militari. Oltre ai vertici di forze armate e forze dell'ordine, hanno partecipato i parlamentari casertani Stefano Graziano e Giovanna Petrenga, il presidente del consiglio regionale Gennaro Oliviero, il questore Andrea Grassi, il prefetto vicario Biagio Del Prete, il presidente del tribunale di Santa Maria Capua Vetere Gabriella Maria Casella e il procuratore Pierpaolo Bruni, oltre al presidente della Camera di Commercio Tommaso De Simone e altre rappresentanze di magistratura, politica e imprenditoria.

VIRGO FIDELIS, L'OMAGGIO ALLA PATRONA DELL'ARMA NELLA BASILICA DI SANT'ANGELO IN FORMIS DON FRANCO: «I CARABINIERI UN ESEMPIO DA SEGUIRE»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia, che si contestualizza nelle celebrazioni militari dell'Arma che, dal 1949, ogni anno e in ogni parte d'Italia, ricordano la «Presentazione» di Maria Vergine e la battaglia di Culqualber, è stata celebrata dal parroco della basilica santangiolese, don Franco Duonnolo. «In questo luogo - ha evidenziato nell'omelia - si tocca con mano la bellezza della parola di Dio». Il sacerdote ha posto l'accento sull'importanza dell'esempio e del modello dei carabinieri, che con la loro azione diffondono giustizia e legalità. Frigoroso applauso al discorso del colonnello Manuel Scarso. Fedeltà, solidarietà, coraggio le tre parole che scandiscono la riflessione dell'ufficiale sull'opera infaticabile dei militari dell'Arma. «Siamo contenti che sia stata scelta questa basilica per la cerimonia della Virgo Fidelis - ha commentato il sindaco Adolfo Villani - perché è un luogo di serenità e preghiera, ma anche una cornice che ci invidiano ovunque».

Brigata «Garibaldi», è Cesare il comandante dei bersaglieri

LA CERIMONIA/2

Daniela Volpecina

Il generale di Brigata Daniele Cesarò è il nuovo comandante della Brigata bersaglieri «Garibaldi», succede al parigrado Mario Ciorra. La cerimonia di avvicendamento si è svolta ieri mattina alla caserma «Ferrari Orsi» in presenza del generale di corpo d'Armata Angelo Michele Ristuccia, comandante delle Forze operative Sud, e delle massime autorità civili, militari e religiose del territorio. Alla guida della Brigata dal 2022, il generale Ciorra, destinato ora a ricoprire un nuovo incarico a Roma, nella sede dello Stato maggiore della Difesa, nel suo discorso di commiato ha riepilogato le numerose attività, operative e addestrative, svolte sotto il suo comando. Sia in Italia che all'estero. La «Garibaldi» è stata infatti impegnata nelle operazioni «Strade sicure» e «Terra dei fuochi» e in numerose attività multinazionali ed interforze, tra le quali figurano la «Joint Stars 23», la «Multinational cross training» e la «Multinational readiness exercise 2024». Al comandante Ciorra anche il merito di aver riportato ai fasti del passato, dopo quattro anni di stop, la manifestazione podistica Flik Flok, un evento sportivo, sociale e culturale in grado di richiamare in città migliaia di persone. «Posso affermare con orgoglio - ha detto nel suo intervento il generale - che questa Brigata ha dimostrato in ogni momento di essere una grande unità solida, coesa e affidabile,



IL CAMBIO AL VERTICE Il neo comandante Daniele Cesarò

permeata di principi etici e valori antichi. Tutti i risultati conseguiti sono stati infatti il frutto dell'intenso impegno, della grande professionalità e della capacità di continua innovazione dimostrati da tutto il personale. Grazie per aver reso facile un incarico che non lo era». Parole di elogio e apprezzamento nei confronti dell'operato del comandante Ciorra sono giunte dal generale Ristuccia: «L'azione di comando svolta dal generale Ciorra - ha detto nel suo intervento - ha consentito di raggiungere gli importanti obiettivi prefissati, in linea con le migliori tradizioni della Brigata «Garibaldi»». Poi il momento clou della

IL PASSAGGIO DI CONSEGNE ALLA «FERRARI-ORSI» L'USCENTE CIORRA: «UNA GRANDE UNITÀ SOLIDA E AFFIDABILE»

cerimonia con lo scambio del cappello piumato tra i due comandanti, un gesto di grande valenza simbolica che, oltre a sancire di fatto il passaggio di consegne, ricopre per l'esercito lo stesso valore dello scambio della bandiera. Nell'assumere il nuovo incarico, il generale Cesarò si è dichiarato fiero dell'opportunità ricevuta: «Sono profondamente grato per questo incarico - ha detto nel suo discorso di insediamento - e pronto ad affrontare con grande impegno e spirito di servizio tutte le future sfide che arriveranno. Mi inchino riverente agli stendardi della Brigata, qui rappresentati dalla bandiera di guerra del 1° Reggimento bersaglieri». Tutti infine hanno indicato la Brigata «Garibaldi» come «una realtà preparata, efficace e dotata di strumenti e mezzi tecnologicamente avanzati per svolgere il proprio compito nella preparazione delle forze e assicurare capacità di risposta immediata ad eventuali situazioni di crisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA